Primo tempo di catechesi

 CELEBRAZIONE BATTESIMALE

 *Al posto giusto*

*I ragazzi fanno memoria del battesimo rendendo lode al Signore che li chiama a prendere posto nella comunità.*

*Per questa celebrazione è necessario avvisare i ragazzi in anti­cipo, affinché – se possibile – portino con sé la veste bianca che hanno ricevuto nel giorno del proprio battesimo; in alternativa è possibile fornire loro una sagoma in cartoncino.*

*La celebrazione inizia alle porte della Chiesa*

**Canto**

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T – Amen.**

P – La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l’amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**T – E con il tuo spirito.**

P – Cari ragazzi, ragazze e educatori, vi accolgo alle porte della chiesa come il sacerdote ha fatto nel giorno del vostro battesimo: da quel momento siete entrati a far parte della famiglia dei figli di Dio e, crescendo, siete stati chiamati a prendere posto in questa comunità. Segno di questo dono è la veste bianca che avete ricevuto e che vi abbiamo invitato a portare con voi.

Ora, come ha fatto Gesù con i primi discepoli, vi chiamerò con il vostro nome e voi, tenendo la veste tra le mani, vi avvicinerete alla porta della chiesa esprimendo la gioia e la gratitudine per il dono grande che il Signore vi ha fatto, quello di essere suoi amici.

*L’assistente chiama per nome ciascuno dei ragazzi e ogni ragaz­zo risponde:* «È bello per me stare con te, o Gesù! Grazie perché mi hai chiamato a far parte della tua famiglia!».

P – Con la gioia dei fratelli che si incontrano tutti nella propria casa, entriamo insieme nella nostra chiesa.

**Canto** (*Chiamati per nome* – Gen Verde)

*Durante il canto ragazzi, educatori e assistente entrano in chiesa e prendono posto.*

**Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-27)**

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sa­pienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

***Breve riflessione dell’assistente.***

P – Con il Signore Gesù lodiamo e benediciamo il Padre che nel battesimo ci ha fatto il dono di essere tutti suoi figli e di entrare a far parte della Chiesa.

**T – Ti rendiamo lode, o Padre,**

**perché hai voluto mostrare anche a noi**

**il tuo grande Amore**

**e non lo hai fatto semplicemente o solo a parole.**

**Sì, o Padre! Così piace a te:**

**ci mostri il tuo amore di Padre**

**facendoci fare l’esperienza di essere figli,**

**tutti tuoi figli e tutti fratelli tra di noi.**

**Grazie, o Padre, perché ci chiami ogni giorno**

**a far parte del tuo progetto,**

**affascinante e delicato,**

**di fare di tutti gli uomini**

**l’unica tua famiglia.**

P – E ora uniamo le nostre voci con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato e che ci è stata consegnata proprio nel giorno del nostro battesimo.

**T – Padre nostro, che sei nei cieli...**

P – Il Signore sia con voi.

**T – E con il tuo spirito.**

P – Riversa con abbondanza sui tuoi fedeli, o Signore, la grazia del cielo: ti lodino le nostre labbra, ti lodi la nostra anima e ti lodino anche le nostre opere, e poiché è tuo dono ciò che siamo, appartenga a te tutta la nostra vita.

Per Cristo nostro Signore.

**T – Amen.**

P – E doni a tutti la sua pace Dio onnipotente, Padre e Fi­glio **+** e Spirito Santo.

**T – Amen.**

P – Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**T – Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto**

 Secondo tempo di catechesi

 CELEBRAZIONE PENITENZIALE

 *Non rimanere caduto!*

*I ragazzi sperimentano la misericordia di Dio che li accompagna nel cammino della vita.*

*Per questa celebrazione è preferibile che i ragazzi siano seduti per terra a una certa distanza gli uni dagli altri.*

**Canto**

P – Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T – Amen.**

P – Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo suo Figlio nostro Signore.

**T – Amen.**

P – Cari ragazzi, ragazze e educatori, in questo tempo abbiamo scoperto che c’è sempre qualcuno disposto a darci una seconda possibilità e a rinnovare la propria fiducia in noi. Nel sacramento della riconciliazione il Signore ci dona tutto il suo amore, ci rimette in piedi e ci offre la possibilità di riprendere il cammino, certi che Lui non ci abbandona mai, tantomeno nella prova o nel peccato.

In alcuni istanti di silenzio chiediamogli di poter vivere ora questa esperienza.

*Breve momento di silenzio*

P – Preghiamo.

O Dio nostro Padre, che non ti lasci vincere dalle nostre colpe e mancanze, ma accogli con amore chi ritorna a te, guarda i tuoi figli che si riconoscono peccatori e fa’ che, riconciliati nella celebrazione di questo sacramento, speri­mentino la gioia della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

**T – Amen.**

**Dalle parole di papa Francesco durante la Veglia della GMG a Lisbona (5 agosto 2023)**

Voi credete che una persona che cade, nella vita, che ha un fallimento, che anche commette errori gravi, forti, che la sua vita sia finita? No! Che cosa bisogna fare? Alzarsi! E c’è una cosa molto bella che oggi vorrei lasciarvi come ricordo. Gli alpini, ai quali piace scalare le montagne, hanno un can­to molto bello che dice così: “Nell’arte di salire – sulla mon­tagna –, quello che conta non è non cadere, ma non rima­nere caduto”. È bello!

Chi rimane caduto è già “andato in pensione” dalla vita, ha chiuso, ha chiuso alla speranza, ha chiuso ai desideri e rimane a terra. E quando vediamo qualcuno, un nostro amico che è caduto, cosa dobbiamo fare? *Sollevarlo*. Fate caso a quando uno deve sollevare o devi aiutare una persona a sollevarsi, che gesto fa? Lo guarda dall’alto in basso. L’unica occasione, l’unico momento in cui è lecito guardare una persona dall’alto in basso, ed è per aiutarla a rialzarsi. Quante volte, quante volte vediamo persone che ci guardano così, sopra le spalle, dall’alto in basso! È triste. L’unico modo, l’unica situazione in cui è lecito guardare una persona dall’alto in basso è... ditelo voi... forte: per aiutarla ad alzarsi.

[...] Vi lascio questi spunti. Camminare e, se si cade, rialzarsi; camminare con una meta; allenarsi tutti i giorni nella vita. Nella vita, nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l’amore di Gesù!

P – Papa Francesco, come abbiamo appena potuto ascoltare, ha ricordato ai giovani che hanno partecipato alla GMG di Lisbona nell’agosto 2023 che l’importante nel cammino non è cadere, ma non rimanere a terra, non rimanere caduti. Nella Scrittura c’è un salmo che ci ricorda proprio che il Signore ci custodisce in tutti i nostri passi, specie se cadiamo. Ora lo ascolteremo e lo pregheremo, accompagnandolo con un gesto: durante il ritornello io passerò tra di voi, vi tenderò la mano e vi inviterò ad alzarvi.

Nel vivere questo gesto ognuno dica dentro al suo cuore: «*Signore, aiutami a rialzarmi dalle mie cadute*».

Prima di vivere questo gesto, però, proviamo a pensare ad alcune situazioni che abbiamo vissuto o stiamo vivendo e che ci fanno sentire “a terra”.

*Breve momento di silenzio.*

**Salmo 91**

**Ritornello del canto *Su ali d’aquila***

L1 – Chi abita al riparo dell’Altissimo

passerà la notte all’ombra dell’Onnipotente.

Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,

mio Dio in cui confido». **R.**

L2 – Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,

dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne,

sotto le sue ali troverai rifugio;

la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **R.**

L1 – Non temerai il terrore della notte

né la freccia che vola di giorno,

la peste che vaga nelle tenebre,

lo sterminio che devasta a mezzogiorno. **R.**

L2 – Mille cadranno al tuo fianco

e diecimila alla tua destra,

ma nulla ti potrà colpire.

Basterà che tu apra gli occhi

e vedrai la ricompensa dei malvagi! **R.**

L1 – «Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».

Tu hai fatto dell’Altissimo la tua dimora:

non ti potrà colpire la sventura,

nessun colpo cadrà sulla tua tenda. **R.**

L2 – Egli per te darà ordine ai suoi angeli

di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,

perché il tuo piede non inciampi nella pietra. **R.**

L1 – Calpesterai leoni e vipere,

schiaccerai leoncelli e draghi.

«Lo libererò, perché a me si è legato,

lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. **R.**

L2 – Mi invocherà e io gli darò risposta;

nell’angoscia io sarò con lui,

lo libererò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni

e gli farò vedere la mia salvezza». **R.**

P – Nella Pasqua anche Gesù ha potuto sperimentare che il Padre non lo avrebbe mai abbandonato. Insieme con lui, con la gioia e la gratitudine dei figli amati, diciamo:

**T – Padre nostro, che sei nei cieli...**

P – Signore Gesù Cristo, ricco di misericordia e di perdono, che hai voluto assumere la nostra natura umana per soste­nerci fra le prove della vita con l’esempio della tua umiltà e pazienza, aiutaci a custodire i benefici della tua redenzione e fa’ che mediante una sincera penitenza risorgiamo dalle nostre cadute. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**T – Amen.**

**Benedizione e congedo**

P – Il Signore sia con voi.

**T – E con il tuo spirito.**

P – Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

**T – Amen.**

P – Ci benedica Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

**T – Amen.**

P – Ci benedica lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

**T – Amen.**

P – Andate in pace.

**T – Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto**

*Al termine l’assistente è dispo­nibile per le confessioni dei ragazzi*

 Terzo tempo di Catechesi

 CELEBRAZIONE

 *In Spirito e Fraternità*

**Canto**

P – Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T – Amen.**

P – Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**T – E con il tuo spirito.**

P – Cari ragazzi, cari educatori, ci ritroviamo qui al termine del nostro tempo di catechesi con la gratitudine nel cuore per aver scoperto che tutti i doni che abbiamo ricevuto possono diventare ancora più belli se offerti, se condivisi. È questo il segreto della vita della Chiesa! È questo che accade ogni volta che ci raduniamo per celebrare l’Eucaristia! Chiediamo al Padre il dono dello Spirito Santo per poter fare anche oggi questa esperienza.

**T – Vieni, Santo Spirito,**

**dono grande del Risorto alla Chiesa.**

**Vieni a farci crescere nell’esperienza**

**dell’essere fratelli**

**capaci di condividere tra di noi**

**i doni belli che abbiamo ricevuto.**

**Vieni, Santo Spirito,**

**discendi con abbondanza su di noi,**

**affinché possiamo aprirci**

**alla straordinaria opportunità**

**di fare della nostra vita**

**un dono per gli altri,**

**un dono insostituibile,**

**un dono sovrabbondante.**

**Vieni, Santo Spirito,**

**dono che ci aiuta**

**ad essere dono per gli altri!**

P – O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa’ che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spi­rito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T – Amen.**

***Canto di acclamazione al Vangelo***

**Dal Vangelo secondo Giovanni (6,1-13)**

In quel tempo Gesù passò all’altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché ve­deva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove po­tremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangia­re?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Due­cento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci; ma che cos’è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C’e­ra molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono do­dici canestri con i pezzi dei cinque pani d’orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

***Breve riflessione dell’assistente.***

P – Sull’esempio del Vangelo che abbiamo ascoltato, la ce­lebrazione eucaristica ci invita a presentare ogni volta sull’altare il pane e il vino... e, assieme con queste offerte, ci esorta a presentare al Padre anche i nostri doni (ciò che sia­mo e abbiamo vissuto) perché, uniti al dono che Gesù fa della sua vita, possano diventare pane buono, dono condi­viso con i fratelli. La comunione, con il Signore e tra di noi, è realmente possibile solo se prima siamo capaci di offrire la nostra vita, i doni che abbiamo ricevuto.

Allora vi invito, care ragazze e cari ragazzi, a scrivere sui cartoncini a forma di pane e di pesce, che gli educatori ora vi consegneranno, il vostro "grazie" per un’esperienza di be­ne che avete ricevuto (nei pesci) o di cui voi stessi siete stati capaci (nei pani).

*Tempo di silenzio*

P – Ora vi invito ad alzarvi e a mettere questi doni nelle ceste che trovate ai piedi dell’altare. È il vostro modo di of­frire al Padre i doni che avete ricevuto perché Lui stesso li moltiplichi e li renda dono ancor più bello per tutti.

**Canto**

*Durante il canto i ragazzi portano all’altare e posano nelle ceste i pani e i pesci sui quali hanno appena scritto.*

*Se la celebrazione è vissuta nella messa, questo gesto si può inserire nella processione offertoriale e il canto può essere lo stesso.*

*Se, invece, il gesto è vissuto in una celebrazione a sé, si può fare comunque in modo che i cesti vengano portati all’altare in una celebrazione domenicale.*

P – Ora, nello spirito dei fratelli che condividono lo stesso Padre e la stessa mensa, ci uniamo nella preghiera di Gesù:

**T – Padre nostro, che sei nei cieli...**

P – Il Signore sia con voi.

**T – E con il tuo spirito.**

P – Gioisca per il tuo aiuto, o Signore, il popolo a te fedele, e, camminando nella vita cristiana, possa godere dei beni presenti e di quelli futuri.

**T – Amen.**

P – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio **+** e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**T – Amen.**

P – Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

**T – Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto**